

Mentre i padrini sistemavano le squadre, da una parte e dall'altra del ponte, lasciando libera la piazzola centrale e l'ultimo gradino, i capi delle due fazioni si incontrarono in mezzo al ponte e, salutato il Re, che stava sul poggolo del palazzo, si abbracciarono e si baciaron, tornando subito al comando delle loro squadre.

Prima di venir alle mani con le squadre *«alla frotta»* si iniziò la serie delle mostre, dei duelli.

Cragno di Quintavalle e Felice dalle Vignole, ortolano, furono i primi, da parte dei Castellani, a comparire sul ponte.

Appena essi raggiunsero la piazzola centrale, Bernardo Bassan, Nicolotto, si avanzò ardito incontro a Cragno e Piero Pitteri incontrò l'altro avversario.

I padrini lasciarono libero il campo alla prima coppia che attaccò un duello furibondo. Dopo un tremendo corpo a corpo, Cragno tirò una puntata così forte a Bassan che gli fece cadere di mano la rotella. Bassan afferrò, con la sinistra, per la gola Cragno, cingendolo strettamente col braccio destro, senza lasciare la canna che teneva in mano, e i due avversari tentarono di buttersi l'un l'altro fuori del campo.

Scioltisi, il Castellano, con un diritto e un rovescio di canna, colpì al viso il rivale, ma Bassan, con un colpo di punta al petto, lanciò il forte e corpulento Cragno fuori del campo.

I padrini proclamarono vincitore il Nicolotto perchè Cragno era stato ferito a sangue e perchè era stato